

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



APPUNTAMENTI

Celebrazioni nella Settimana Santa

In occasione delle celebrazioni nella Settimana Santa, il vescovo Vincenzo Viva celebrerà oggi, Domenica delle Palme, la Messa in San Pancrazio alle 10,30. Giovedì Santo, 28 marzo, Viva presiederà in Cattedrale la Messa Crismale alle 10, insieme al presbitero diocesano, e la Messa in Coena Domini alle 18. Venerdì Santo alle 10 in Cattedrale, Viva celebrerà l'Ufficio delle letture con il Capitolo Cattedrale, e, nel pomeriggio, l'Azione liturgica con la celebrazione della Passione del Signore alle 17. Infine, nel giorno di Sabato Santo, 30 marzo, il vescovo celebrerà in Cattedrale l'Ufficio delle letture con il Capitolo Cattedrale alle 10 e presiederà la grande Veglia pasquale alle 21,30. Nel corso della Messa i Catecumeni della Chiesa di Albano riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

Anzio, il Centro di ascolto e centro diurno «Il Crocicchio» offre occasioni di incontro, collaborazione e accoglienza

Una vera «casa» per costruire relazioni nuove

DI GIOVANNI SALSANO

Un crocicchio è un incontro di strade diverse. Strade, magari, con qualche buca, non lineari, bisognose di cure e attenzioni. Così è «Il Crocicchio», centro di ascolto e centro diurno polifunzionale che la Caritas della diocesi di Albano ha aperto e avviato ad Anzio, anche grazie ai fondi 8xmille alla Chiesa cattolica, nei terreni del Podere San Giuseppe, divenuto luogo di incontro e accoglienza, relazione e operosità. Qui gli utenti - in prevalenza senza fissa dimora - sono accolti da tanti volontari del territorio, oltre 20, e possono trovare uno spazio libero dove intrattenersi e costruire relazioni, con la possibilità di fare colazione e usufruire di altri servizi, come il taglio di barba e capelli, guardaroba, lettura di libri e giornali, doccia calda e servizio lavanderia. La presenza di un dottore, inoltre, consente di sostenere visite mediche, mentre la rete territoriale che si sta tessendo intorno al «Crocicchio», grazie in particolare alla collaborazione con l'associazione «Rete Sociale C.U.R.A.» di Anzio e Nettuno e il Pronto intervento sociale, anche questo di Anzio e Nettuno, consente una sinergia e una collaborazione vitali per il progetto. «Il «Crocicchio» è una casa - lo definisce Rita Di Tella, referente del progetto per

la Caritas - un punto di ritrovo e di protezione». Un luogo che, gradualmente e senza imposizioni, sta modificando anche l'approccio degli utenti a questa realtà: «Alcuni di loro - aggiunge Rita Di Tella - li conosco da anni e vedo un cambiamento: in questo stesso luogo, prima dell'apertura del «Crocicchio», potevano trovare solo il servizio docce o qualche vestito, ma andavano via di corsa, ancora con la rabbia e le tensioni che si portavano dietro. Ora, vedo la voglia di venire perché qui stanno bene, vedo costruire relazioni e disponibilità a curare questi spazi, dai lavori di manutenzione alla coltivazione di un piccolo orto. Si

sentono amati, accolti e tornano col sorriso. Non trovano un servizio, ma accoglienza e amicizia». Negli ultimi giorni, il servizio settimanale di distribuzione alimenti ha raggiunto 80 pasti sporzionati e consegnati nei luoghi di ritrovo ad altrettante persone, mentre gli accessi giornalieri (il lunedì e il mercoledì) sono sull'ordine dei 35 - 40, e molti arrivano per la prima volta. C'è chi ha girato il mondo e ha tante esperienze da raccontare, chi - ormai ultranovantenne - trova persone con cui trascorrere il tempo e si emoziona per un dono ricevuto dai volontari, ci sono giovani, in prevalenza stranieri, che ricevo-

no scarpe, vestiti o prodotti per l'igiene personale e donano le loro competenze a servizio degli altri. Ci sono poi i volontari che, pur nella difficoltà delle diverse situazioni, operano con il primo intento di restituire innanzitutto dignità alle persone, facendole sentire accolte, riconoscendone l'individualità, i suoi vissuti, i suoi limiti, ma anche i suoi gusti e le sue attese e speranze. «L'idea è di base - spiega Alessio Rossi, direttore della Caritas della diocesi di Albano - è quella di un posto che non sia esclusivamente un distributore di servizi, ma che dia la possibilità di poter creare legami «familiari» e sociali all'interno della struttura: una vera e propria casa. Il punto centrale è la relazione sia con i volontari che con gli altri beneficiari, che possono crescere insieme scambiandosi esperienze». Due degli aspetti principali del progetto sono quindi la collaborazione e la corresponsabilità. «La casa - aggiunge Rossi - è indirettamente e direttamente gestita anche dagli stessi beneficiari che aiutano i volontari nella preparazione delle colazioni, nelle pulizie, nella cura del giardino e qualsiasi attività all'interno. Questo per coinvolgerli e anche per toglierli dalla strada per un periodo prolungato. L'intento è quello di avviare una specifica progettualità su ognuno di loro, che possa portarli a essere, poi, autosufficienti».



Il centro polifunzionale ad Anzio

LA STRUTTURA

Gli orari e i servizi

Il «Crocicchio», centro diurno e centro di ascolto della Caritas della diocesi di Albano è aperto in via Oratorio di Santa Rita, 2 ad Anzio, il lunedì con orario 9-11 e il mercoledì con orario 9-14. Tra i servizi offerti, vi sono centro di ascolto, colazione, docce, guardaroba e lavanderia: gesti semplici, ma essenziali, perché considerati un primo passo verso il cambiamento e la dignità per chi vive

in situazioni precarie. Il centro offre anche un servizio di orientamento ai servizi territoriali, inteso come una bussola che guida le persone verso risorse e opportunità che possono trasformare le loro vite. La rete territoriale che si sta creando attorno al «Crocicchio» coinvolge sia le associazioni del territorio che i Comuni di competenza, attraverso la collaborazione con i Servizi sociali di Anzio e Nettuno.

L'EVENTO

I gruppi e i cenacoli del Rinnovamento in festa col vescovo

Nel pomeriggio di domenica scorsa, i gruppi e cenacoli del Rinnovamento nello Spirito Santo della diocesi di Albano si sono incontrati nella sala - teatro del seminario vescovile per celebrare la «Festa del Ringraziamento». Un'occasione per ritrovarsi insieme e fare memoria grata al Signore dell'approvazione dello Statuto da parte della Conferenza episcopale permanente della Cei il 14 marzo 2002. L'incontro è stato curato dal comitato diocesano del Rinnovamento nello Spirito Santo, alla presenza del vescovo Vincenzo Viva e don Adriano Paganelli, assistente spirituale diocesano del Rinnovamento. La parola chiave che è risuonata ripetutamente nella sala è stata «grazie»: un grazie per l'affetto di tutta la Chiesa, che permette di essere in comunione con il papa e con i vescovi, e che è diventato visibile in quell'assemblea che, con le mani alzate, ha lodato e benedetto il Signore per i tanti doni ricevuti. «La preghiera comunitaria carismatica - dice Mariateresa Fiorillo, coordinatrice delegata del Rinnovamento per la diocesi di Albano - ha permesso ai presenti di sperimentare la presenza di un Dio vivo che ha consolato, amato, perdonato, guarito. Ne è derivata una grande gioia esplosa in canti di lode e ringraziamento». Nel corso dell'incontro è stato proiettato un video che ha sintetizzato i momenti essenziali e significativi del RnS a livello nazionale, e sono state ascoltate delle brevi testimonianze, che hanno raccontato come i



L'incontro

vari gruppi, ciascuno con i propri carismi, durante l'anno trascorso, hanno portato avanti alcune iniziative, seguendo le indicazioni e i suggerimenti offerti proprio dal vescovo in occasione della «Festa del Ringraziamento» dello scorso anno. «In particolare - aggiunge Fiorillo - alcuni gruppi hanno esercitato un ministero di consolazione nei confronti di fratelli in particolari situazioni di sofferenza, altri hanno svolto in collaborazione con il cappellano, un prezioso servizio di volontariato all'interno dell'Ospedale dei Castelli, mentre in altri gruppi, alcuni si stanno preparando per un progetto da attuare nel carcere di Velletri e un'attenzione significativa si sta dando al tema dell'«Ecumenismo». Significativa è anche la frequenza alla Scuola diocesana di formazione teologica, sia ad Anzio che a Pavona, mentre in tutti i gruppi si vivono la preghiera di lode, l'adorazione mensile e l'intercessione anche per le vocazioni in generale e per quelle particolari. L'intervento del vescovo Viva ha coronato il pomeriggio con parole di incoraggiamento e conferma. Si è detto molto contento che sia stato dato seguito alla sua richiesta di un ministero della consolazione in tutte le sue forme, che può permettere esperienza dell'amore di Dio ed esperienza della fraternità, mentre a chi andrà a fare volontariato nelle carceri ha detto espressamente: «Sentitevi mandati dal vescovo, avete il mandato della Chiesa. Mi piace molto - ha poi aggiunto Viva - l'attenzione all'«Ecumenismo che in diocesi vanta una solida tradizione». Infine, ha incoraggiato tutti ad andare avanti, suggerendo anche di pensare a qualche iniziativa per le missioni nei luoghi da cui provengono diversi ordini religiosi maschili e femminili presenti in diocesi e ha impartito una speciale benedizione ai giovani e a tutta l'assemblea.

Silvia Vannozi

Attivati due servizi sanitari per gli utenti presso l'Ospedale dei Castelli di Ariccia

Due servizi sanitari, a disposizione degli utenti del territorio, sono stati attivati dalla Asl Roma 6 presso l'Ospedale dei Castelli, ad Ariccia. Da lunedì scorso è attivo il servizio di Emodinamica H24: una estensione del servizio, a tutte le ore del giorno, che era attesa da anni e che consentirà di trattare le emergenze cardiovascolari, come gli infarti miocardici e gli ictus ischemici, prontamente all'interno dell'ospedale, fornendo diagnosi e trattamenti tempestivi, laddove la rapidità d'intervento è spesso determinante per la sopravvivenza e il recupero ottimale dei pazienti. «Dopo tre anni - ha detto il Commissario della Asl Roma 6, Francesco Marchitelli - entriamo ufficialmente a far parte della rete dell'emergenza cardiologica regionale e, di fatto, riusciremo a salvare sempre più vite». L'attivazione del servizio è stata giudicata un investimento nel benessere

e nella sicurezza della comunità da parte del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca: «Questo servizio - ha detto Rocca - non solo salva vite durante le emergenze cardiovascolari, ma migliora anche la qualità della vita dei pazienti affetti da patologie croniche e ottimizza l'uso delle risorse sanitarie disponibili». Martedì scorso, inoltre, presso l'ambulatorio della Uoc di Nefrologia e dialisi dell'Ospedale dei Castelli, è stato aperto un nuovo ambulatorio per la gestione delle patologie cardiovascolari in pazienti affetti da malattia renale cronica. Il servizio, unico nel suo genere nell'ambito del territorio nazionale per quanto riguarda la nefrologia, si propone di garantire anche ai pazienti con funzione renale compromessa la possibilità di usufruire di terapie di secondo e terzo livello per la cura di patologie cardiovascolari.

Alessandro Paone



IL PROGETTO

Al via giovedì le procedure di selezione del Servizio civile

Si terranno giovedì prossimo, presso la Fattoria Riparo di Anzio, in via Oratorio di Santa Rita 2 (in foto), le due fasi delle procedure selettive riguardo la domanda per il bando di Servizio civile universale 2023 alla Caritas Diocesana di Albano, con il progetto «Humus per crescere - Albano». Il corso informativo e dinamico di gruppo inizieranno alle 9,30, mentre dalle 15 saranno avviati i colloqui individuali. Il progetto consentirà ai volontari di affiancare gli operatori della Caritas in un percorso finalizzato ad orientare, supportare e integrare persone e nuclei familiari stranieri giunti sul territorio per fuggire da guerre, povertà e fame.

Portare speranza nella sofferenza



Ministri straordinari al corso ad Aprilia

Testimonianza e speranza, sofferenza e accompagnamento. Sono tra le parole chiave che hanno contraddistinto gli incontri della formazione permanente per i ministri straordinari della Comunione eucaristica che, avviata nello scorso mese di gennaio, si è conclusa con i due incontri il 9 e il 16 marzo, svolti (come i precedenti) tra il Seminario vescovile di Albano e la parrocchia Maria Madre della Chiesa, in Aprilia. Il corso è stato a cura dell'ufficio liturgico e dell'ufficio per la Pastorale della salute della diocesi di Albano. Il primo argomento, «La lavanda dei piedi», è stato presentato da don Franco Ponchia, direttore dell'ufficio diocesano per la Musica sacra, mentre il secondo tema, «La speranza nella sofferenza», è stato curato da don Michael Romero, direttore dell'ufficio per la Pastorale della salute. In particolare, i mi-

nistri sono stati chiamati a riflettere sulla frase «I miei giorni sono nelle tue mani», soffermandosi sia sulla grande responsabilità che loro stessi hanno nei confronti delle persone che servono, sia costruendo un dialogo riguardo il pensiero sulla sofferenza, dal momento che i ministri sono buoni testimoni di fede e di speranza. Un ampio dialogo è scaturito anche riflettendo sulla domanda «Perché non a me?», un quesito che suscita perplessità, ma che - se è visto alla luce della fede - può far riflettere sul fatto che la malattia o qualsiasi tipo di sofferenza non è, solitamente, vissuta come un dono da offrire al Signore. Grande interesse e partecipazione ha suscitato anche il racconto «La bottega dell'Angelo», che ha invitato i presenti a pensare ai doni di Dio come «piccoli semi da coltivare».

Francesca Malandra

ARICCIA

In piazza per la pace

Piazza di Corte ad Ariccia, oggi alle 15,30 ospiterà la «Bolla del silenzio», una manifestazione organizzata per testimoniare l'impegno per la pace con un presidio nonviolento. L'evento è promosso dall'ufficio per l'«Ecumenismo» e il dialogo interreligioso della diocesi di Albano, dalla parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo di Ariccia, dagli Ambasciatori e ambasciatrici di pace dell'unione cristiana evangelica battista d'Italia, dalla Chiesa evangelica battista di Ariccia e dalla Chiesa evangelica battista ecumenica di Albano Laziale. «L'iniziativa - spiegano gli organizzatori - è aperta a tutti coloro che desiderano parteciparvi e rappresenta un importante impegno condiviso tra le Chiese per ribadire con convinzione quanto già auspicato nell'enciclica di San Giovanni Paolo II, «Centesimus annus», che gli uomini imparino a lottare per la giustizia senza violenza».